Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Sabato, 21 dicembre** — **Numero 300**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le Avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all' Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1913 sono determinati in lire dodici, comprese le spese di posta, per le pubbliche amministrazioni ed impiegati dipendenti ed in lire quattordici, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per siffatto abbonamento scade il 31 gennaio 1913.

I non ammessi alla franchigia postale, se contraggono l'associazione dopo tale termine, oltre al prezzo di lire quindici, stabilito, per l'intera annata della raccolta, col decreto ministeriale del 19 marzo 1909, registrato alla Corte dei conti il 1° aprile successivo, dovranno anche corrispondere la spesa di trasporto.

Le lettere e la corrispondenza concernenti l'associazione alla raccolta dovranno indirizzarsi alla direzione dello stabilimento penale (Tipografia delle Mantellate — Servizio delle leggi) in Roma.

I vaglia e le cartoline vaglia saranno [illegible] al « Contabile della Tipografia delle Mant[illegible]te — Servizio delle leggi — in Roma ».

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. [illegible] 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto agli abbon[illegible] ed a tutti gli uffici ammessi alla gratuita distribuzione degli atti del Governo in volume che la Direzione della Casa penale in Roma (tipografia delle Mantellate) ha ora terminata la spedizione del volume quarto della Raccolta ufficiale del corrente anno 1912.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla pubblicazione del presente avviso.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1311 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

I gradi, le categorie, le classi, gli stipendi ed il numero dei magistrati sono determinati dalla tabella annessa alla presente legge.

Con decreto Reale sarà stabilita la ripartizione dei magistrati tra i vari uffici giudiziari. Con successivi decreti Reali, sentito il Consiglio superiore della magistratura, questa ripartizione potrà essere modificata.

Art. 2.

Al concorso per i posti di uditore giudiziario sono ammessi i laureati in legge di età non inferiore a 21 anni e non superiore a 30 anni che abbiano gli altri requisiti richiesti dalle leggi vigenti.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto civile e commerciale;
b) diritto amministrativo;
c) diritto penale;

2° in una prova orale su ciascuna delle materie già indicate, e, inoltre, sul diritto romano, sulla procedura civile, sulla procedura penale e sul diritto costituzionale.

Sono dichiarati idonei i concorrenti che abbiano riportato non meno di sette decimi nell'insieme delle prove, e non meno di sei decimi in ciascuna prova.

Coloro che in due concorsi siano dichiarati non idonei non sono ammessi ad altri concorsi.

Art. 3.

I concorrenti dichiarati idonei sono classificati secondo il numero totale dei voti riportati. In caso di parità di voti, è preferito il più anziano di età.

Sono nominati con decreto Ministeriale, uditori giudiziari i primi classificati entro il limite dei posti messi a concorso.

Art. 4.

Dopo sei mesi di tirocinio effettivo presso i collegi giudicanti o gli uffici del pubblico ministero o le preture, gli uditori giudiziari potranno, previo parere favorevole dei capi dei collegi in cui hanno fatto il tirocinio, o dei capi del tribunale se lo abbiano fatto nelle preture, essere destinati a prestare servizio, in qualità di vice-pretori, nelle preture che sono provvedute di titolare; ed in tal caso sarà loro corrisposta un'indennità in ragione di lire centocinquanta mensili sul capitolo d'indennità di missione del bilancio del Ministero di grazia e giustizia.

Saranno determinate con regolamento le norme per il tirocinio degli uditori giudiziari.

Art. 5.

Dopo un anno di tirocinio effettivo, compreso il servizio come vice-pretore, l'uditore sarà, a sua domanda, nominato, con decreto Reale, pretore, previo un esame pratico.

L'esame consiste nella redazione di una sentenza per ciascuna delle materie civile, commerciale e penale.

L'esame ha luogo in Roma con le norme che saranno stabilite nel regolamento.

Agli aspiranti dichiarati idonei sono rimborsate le spese di viaggio e di soggiorno secondo le norme fissate per gli impiegati in missione.

L'uditore il quale per due volte nel predetto esame sia dichiarato non idoneo, è dispensato dal servizio.

I pretori, dopo tre anni di esercizio delle loro funzioni, acquistano la inamovibilità stabilita nell'art. 69 dello Statuto.

Art. 6.

I pretori sono divisi in quattro categorie.

Il passaggio dalla quarta alla terza e dalla terza alla seconda categoria ha luogo per anzianità. L'avanzamento alla prima categoria è regolato dall'articolo seguente.

Art. 7.

Il Consiglio giudiziario centrale procede allo scrutinio dei pretori di seconda categoria secondo il turno di anzianità.

I pretori ritenuti promovibili alla prima categoria sono classificati in *promovibili* e *promovibili a scelta.*

Contro la deliberazione del Consiglio giudiziario centrale, il pretore può ricorrere al Consiglio superiore della magistratura.

Lo scrutinio potrà essere ripetuto dopo tre anni, ma per non più di due volte.

Nello scrutinio dovranno essere tenuti presenti, a preferenza, i lavori giudiziari che saranno designati secondo le norme del regolamento, e l'opera di magistrato.

Le promozioni saranno fatte, salvo il giudizio del ministro, nella proporzione di quattro quinti dei posti ai promovibili a scelta e di un quinto ai promovibili.

Art. 8.

Le preture sono ripartite in quattro classi.

La prima classe è costituita dalle preture esistenti

nei capiluogo di Provincia e nelle sedi delle Corti di appello e dei tribunali.

Le altre tre classi saranno stabilite con decreto Reale, tenuto conto:

a) della popolazione del mandamento e delle sue condizioni economiche e morali;

b) del numero degli affari nell' ultimo quinquennio.

I pretori promossi alla prima categoria hanno titolo di preferenza per essere destinati alle preture della prima classe, mano mano che siano vacanti.

I pretori della quarta categoria sono assegnati alle preture di quarta classe.

Alle preture della seconda e della terza classe saranno rispettivamente destinati i pretori delle categorie corrispondenti. Qualora il ministro stimi di derogare a questa disposizione dovrà promuovere il parere del Consiglio giudiziario centrale.

Il passaggio a una categoria superiore, salvo ragioni di servizio, non è incompatibile con la permanenza nella sede occupata, se il pretore lo domanda o vi consente.

Art. 9.

La nomina dei giudici e sostituti procuratori del Re ha luogo in seguito a concorso per esame. Al concorso sono ammessi gli uditori giudiziari che abbiano compiuto due anni di tirocinio, anche in qualità di vice pretori.

L'esame consiste:

1° in una prova scritta teorico-pratica su ciascuna delle seguenti materie:

a) diritto romano e diritto civile;

b) diritto commerciale;

c) diritto amministrativo;

d) diritto penale;

2° in una prova orale nelle materie sopra indicate e inoltre nelle seguenti: procedura civile, procedura penale, diritto costituzionale, diritto internazionale, diritto ecclesiastico, storia del diritto italiano, medicina legale.

Sono applicabili le disposizioni del penultimo capoverso dell'articolo 2, e dell'articolo 3; ma in caso di parità di voti è preferito il più anziano in graduatoria.

L'uditore il quale in due concorsi sia dichiarato non idoneo, è dispensato dal servizio.

I giudici, durante il primo biennio di esercizio delle loro funzioni, giudicano soltanto nei giudizi collegiali e nei procedimenti in Camera di consiglio e adempiono gli altri incarichi inerenti all'ufficio.

L'articolo 2 della legge 14 luglio 1907, n. 511, è abrogato.

Art. 10.

Le promozioni ai posti di consigliere e sostituto procuratore generale di Corte d'appello, presidenti di tribunale e procuratore del Re, sono fatte con le norme seguenti.

La seconda sezione del Consiglio superiore della magistratura procede allo scrutinio dei giudici e sostituti procuratori del Re, secondo il turno di anzianità, dopo otto anni di grado. Procede altresì allo scrutinio dei pretori di prima categoria che ne facciano domanda, e che nella promozione alla categoria suddetta abbiano riportata la classificazione di promovibile a scelta.

I magistrati ritenuti promovibili sono classificati in *promovibili, promovibili a scelta* o *promovibili per merito eccezionale*. La dichiarazione di *merito eccezionale* deve raccogliere almeno quattro quinti dei voti per essere efficace.

Contro la deliberazione della sezione il magistrato può ricorrere alle sezioni unite.

Sono applicabili le disposizioni del terzo e quarto capoverso dell'art. 7.

Le promozioni saranno fatte, salvo il giudizio del ministro, nella proporzione di quattro quinti dei posti ai promovibili per merito eccezionale e ai promovibili a scelta, con preferenza a favore dei primi, e di un quinto ai promovibili. I pretori non potranno essere promossi che quando siano stati classificati *promovibili a scelta*, e in numero non superiore al terzo dei posti assegnati ai giudici e sostituti procuratori del Re che abbiano riportato uguale classificazione.

Art. 11.

Le promozioni ai posti di consigliere e sostituto procuratore generale di Corte di cassazione, presidente di sezione e avvocato generale di Corte d'appello, saranno fatte secondo le norme seguenti.

La prima sezione del Consiglio superiore della magistratura procede, secondo l'ordine di anzianità, allo scrutinio dei consiglieri e sostituti procuratori generali di Corte d'appello, presidenti di tribunale e procuratori del Re di prima categoria o che abbiano compiuto sei anni di grado.

Sono applicabili le disposizioni del terzo e del quarto capoverso dell'art 7 e del secondo e del terzo capoverso dell'art. 10.

Le promozioni saranno fatte, di regola, salvo il giudizio del ministro, nella proporzione dei nove decimi dei posti ai promovibili per merito eccezionale e ai promovibili a scelta, con preferenza a favore dei primi, e di un decimo ai promovibili.

Art. 12.

Il Consiglio superiore della magistratura è diviso in due sezioni. Esso è presieduto dal primo presidente della Corte di cassazione di Roma, che presiede anche la prima sezione. La seconda sezione è presieduta dal procuratore generale della stessa Corte.

Ciascuna sezione è composta, oltre del presidente,

di sei magistrati, quattro effettivi e due supplenti di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte di cassazione, sia in attività di servizio che a riposo, nominati con decreto Reale.

Con regolamento saranno determinate le norme per la rinnovazione ed il funzionamento del Consiglio superiore, e per l'ufficio di segreteria.

Art. 13.

Il Consiglio giudiziario centrale è presieduto da un primo presidente di Corte d'appello o da un presidente di sezione di Corte di cassazione, ed è composto, oltre del presidente, di sei magistrati, quattro effettivi e due supplenti, di grado non inferiore a quello di consigliere di Corte di cassazione, sia in attività di servizio che a riposo, nominati con decreto Reale.

Con regolamento saranno determinate le norme per la rinnovazione ed il funzionamento del Consiglio giudiziario centrale e per l'ufficio di segreteria.

Art. 14.

Sono collocati a riposo, salvo ogni diritto alla pensione o indennità a termini di legge, i pretori, i giudici e i sostituti procuratori del Re che abbiano compiuto l'età di 65 anni: gli altri magistrati di grado non superiore a quello di consigliere di Corte di cassazione che abbiano compiuto l'età di 70 anni, e tutti gli altri che abbiano compiuto l'età di 75 anni.

Art. 15.

I primi due comma dell'art. 33 della legge 14 luglio 1907, n. 511, sono modificati come appresso:

Il magistrato in aspettativa è posto immediatamente fuori del ruolo organico se l'aspettativa fu concessa per motivi di famiglia, e dopo due mesi se fu concessa per motivi di salute o per il servizio militare.

I relativi posti sono dichiarati vacanti e l'assegno che può spettare al magistrato va a carico dei fondi disponibili in bilancio per vacanze di posti.

Al termine dell'aspettativa, il magistrato ha diritto di occupare il posto che aveva nella graduatoria di anzianità, salvo le disposizioni vigenti in ordine al tempo utile per la pensione. Egli è destinato ad una delle sedi disponibili, a giudizio del ministro. Se il magistrato non accetta la sede offertagli, sarà collocato di nuovo in aspettativa, ma questa non potrà durare oltre il termine di legge.

Il disposto dell'art. 5 della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, è abrogato per quanto riflette la magistratura.

Il magistrato sospeso per motivi disciplinari o perchè sottoposto a procedimento penale, è posto immediatamente fuori ruolo organico.

Art. 16.

L'indennità di alloggio che a termini delle leggi vigenti, è corrisposta ai pretori, è soppressa.

Art. 17.

Con decreto Reale saranno determinate le Corti di assise, ai presidenti delle quali verrà assegnata la indennità disposta dall'art. 9 della legge 18 luglio 1904, n. 402.

Per tale determinazione sarà tenuto conto del numero e della importanza dei processi secondo la media dell'ultimo quinquennio.

L'ammontare complessivo delle indennità non potrà essere superiore a lire quarantamila annue.

Art. 18.

La giustizia nei tribunali è amministrata dal presidente o da un giudice singolarmente, nei giudizi di prima istanza in materia civile.

In materia penale, e nei giudizi di appello in materia civile, il tribunale giudica coll'intervento di tre votanti.

Art. 19.

In ogni tribunale vi è un presidente, e vi possono essere inoltre uno o più giudici.

Quando il tribunale non abbia il numero legale per comporre il collegio, questo sarà costituito coll'intervento di due giudici appartenenti a tribunali vicini, designati al principio di ogni anno nel decreto Reale di cui all'art. 44 dell'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626. Potrà anche esservi destinato il pretore locale o altro dei pretori del circondario, designati volta per volta dal presidente della Corte d'appello, che non abbiano pronunziata, nel caso del giudizio di appello, la sentenza appellata.

Se l'art. 43 dell'ordinamento giudiziario suddetto non sia applicabile per mancanza di giudici, sarà incaricato dell'istruzione delle cause penali il giudice istruttore di uno dei tribunali vicini.

Art. 20.

La Corte d'appello giudica coll'intervento di tre votanti.

La Corte di cassazione giudica coll' intervento di cinque, e, se a sezioni unite, di undici votanti.

Con decreti Reali potrà essere aumentato il numero delle sezioni delle Corti d'appello.

Potrà altresì il ministro, in conformità dei bisogni del servizio, destinare temporaneamente alle Corti di cassazione un maggior numero di consiglieri, ed eventualmente di consiglieri d'appello, ed applicarvi inoltre un presidente di sezione di Corte di cassazione.

Art. 21.

Il secondo comma dell'art. 9 della legge 14 luglio 1907, n. 511, è modificato come segue:

Può anche con detto decreto essere incaricato delle funzioni di presidente di sezione, un consigliere di Corte d'appello, di terza categoria, e, in ogni caso, di

anzianità minore di quella del presidente del tribunale cui viene destinato.

È abrogato il capoverso dell'art. 4 della legge 28 giugno 1908, n. 312.

Nulla è innovato per i consiglieri di appello, ai quali è affidato l'incarico delle istruzioni penali. Essi dovranno essere meno anziani del presidente del tribunale, indipendentemente dalla categoria alla quale appartengono.

Art. 22.

Gli attuali giudici, sostituti procuratori del Re e giudici aggiunti formeranno parte del ruolo dei tribunali anche in numero superiore a quello fissato per le singole categorie nell'annessa tabella, ma non oltre il numero fissato per le corrispondenti classi dei pretori.

Gli uditori che al momento dell'attuazione della presente legge siano stati abilitati alle funzioni giudiziarie a termine dell'art. 15 della legge 14 luglio 1907, n. 511, saranno nominati giudici di quarta categoria quando venga *il loro* turno di promozione.

Art. 23.

Il Governo del Re è autorizzato a dare le altre disposizioni transitorie ed ogni disposizione necessaria per l'attuazione della presente legge, per coordinare ad essa le leggi sul procedimento civile e le altre leggi dello Stato e stabilire i termini nei quali la legge dovrà essere applicata.

Con decreto Reale, sentito il Consiglio di Stato, saranno raccolte e coordinate in testo unico tutte le disposizioni sull'ordinamento giudiziario, e sarà emanato un nuovo regolamento generale giudiziario.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

FINOCCHIARO-APRILE – TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

TABELLA

Primi presidenti e procuratori generali di cassazione (n. 10):		
Categoria unica, 10 a L. 15.000	L.	150.000 —
Primi presidenti e procuratori generali di Corte di appello, presidenti di sezione e avvocato generale di Cassazione (n. 48):		
Categoria unica, 48 a L. 12.000	L.	576.000 —
Consiglieri e sostituti procuratori generali di Cassazione, presidenti di sezione e avvocati generali di appello (n. 180):		
Categoria unica, 180 a L. 10.000	L.	1.800.000 —
Consiglieri e sostituti procuratori generali di appello, presidenti di tribunali e procuratori del Re (n. 832):		
1ª categoria, 200 a L. 9000	L.	1.800.000 —
2ª id. 280 a » 8000	»	2.240.000 —
3ª id. 352 a » 7000	»	2.464.000 —
Giudici di tribunale e sostituti procuratori del Re (n. 1350):		
1ª categoria, 220 a L. 6000	L.	1.320.000 —
2ª id. 440 a » 5000	»	2.200.000 —
3ª id. 440 a » 4000	»	1.760.000 —
4ª id. 250 a » 3000	»	750.000 —
Pretori (n. 1500):		
1ª classe, 250 a L. 6000	L.	1.500.000 —
2ª id. 500 a » 5000	»	2.500.000 —
3ª id. 500 a » 4000	»	2.000.000 —
4ª id. 250 a » 3000	»	750.000 —
	L.	21.810.000 —
Indennità ai presidenti di Assise	»	40,000 —
	L.	21.850.000 —
Spesa attuale (*a*)	»	20.177.200 —
Differenza in più	L.	1.672.800 —

(*a*) Spesa attuale per il personale	L.	19.778.000
Id. indennità d'alloggio ai pretori	»	344.200
Id. indennità ai presidenti d'Assise	»	55.000
	L.	20.177.200

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro di grazia, giustizia e dei culti
FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1312 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a dar piena ed intera esecuzione al trattato di pace fra il Regno d'Italia e l'Impero Ottomano, sottoscritto a Losanna il 18 ottobre 1912.

Art. 2.

È autorizzata la istituzione di un conto corrente fra il tesoro dello Stato ed il Ministero delle Colonie fino al limite massimo di L. 50.000.000 per l'esecuzione di opere pubbliche, compresa la costruzione di edifici ad uso di uffici, e per lo stabilimento e l'esercizio dei servizi occorrenti nella Tripolitania e nella Cirenaica, nonchè per far fronte alle spese del Ministero delle colonie in eccedenza alla somma di L. 200.000 autorizzata dalla legge 6 luglio 1912, n. 749.

Con decreti Reali, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sarà stabilito quanto occorra per l'attuazione della precedente disposizione nonchè quali somme stanziate e non ancora pagate alla data della pubblicazione della presente legge sui capitoli degli stati di

previsione della spesa degli esercizi finanziari 1911-912 e 1912-913 per servizi concentrati nel Ministero delle colonie passeranno nella gestione del Ministero stesso.

Alle spese da farsi nella Tripolitania e nella Cirenaica ed a quelle necessarie pel Ministero delle colonie sono applicabili le norme stabilite dall'art. 5 della legge 28 marzo 1912, n. 232, e sarà per esse compilato un rendiconto speciale da comunicarsi al Parlamento in allegato a quello generale consuntivo dello Stato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Trattato di pace fra l'Italia e la Turchia.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur des Ottomans animés par un égal désir de faire cesser l'état de guerre existant entre les deux pays, ont nommé leurs plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Monsieur Pietro Bertolini, Grand-croix de la Couronne d'Italie, Grand-officier de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, député au Parlement;

Monsieur Guido Fusinato, Grand-croix de la Couronne d'Italie, Grand-officier de l'Ordre des SS. Maurice et Lazare, député au Parlement, Conseiller d'Etat;

Monsieur Giuseppe Volpi, Commandeur des Ordres des SS. Maurice et Lazare et de la Couronne d'Italie;

Sa Majesté l'Empereur des Ottomans:

Son Excellence Mèhemmed Naby Bey, Grand Cordon de l'Ordre Impérial de l'Osmanié, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté l'Empereur des Ottomans;

Son Excellence Roumbeyoglou Fahreddin Bey, Grand Officier de l'Ordre Impérial du Medjidié, Commandeur de l'Ordre Impérial de l'Osmanié, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté l'Empereur des Ottomans;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs respectifs et les avoir trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Les deux Gouvernements s'engagent à prendre, immédiatement après la signature du présent Traité, les dispositions nécessaires pour la cessation immédiate et simultanée des hostilités. Des Commissaires spéciaux seront envoyés sur les lieux pour assurer l'exécution des susdites dispositions.

Art. 2.

Les deux Gouvernements s'engagent à donner immédiatement après la signature du présent Traité l'ordre de rappel de leurs officiers, de leurs troupes, ainsi que de leurs fonctionnaires civils, respectivement le Gouvernement Ottoman de la Tripolitaine et de la Cyrénaïque et le Gouvernement Italien des îles qu'il a occupées dans la mer Egée.

L'effective évacuation des îles susdites par les officiers, les troupes et les fonctionnaires civils italiens aura lieu immédiatement après que la Tripolitaine et la Cyrenaïque auront été évacuées par les officiers, les troupes et les fonctionnaires civils ottomans.

Art. 3.

Les prisonniers de guerre et les otages seront échangés dans le plus bref délai possible.

Art. 4.

Les deux Gouvernements s'engagent à accorder pleine et entière amnistie, le Gouvernement Royal aux habitants de la Tripolitaine et de la Cyrénaïque et le Gouvernement Impérial aux habitants des îles de la mer Egée sujettes à la souveraineté ottomane, lesquels aient pris part aux hostilités ou qui se seraient compromis en leur occasion, sauf les crimes de droit commun. En conséquence aucun individu de quelque classe ou condition qu'il soit ne pourra être poursuivi ou troublé dans sa personne ou ses biens ou dans l'exercice des droits en raison de ses actes politiques ou militaires ou bien des opinions qu'il aurait exprimées pendant les hostilités. Les personnes détenues et déportées de ce fait seront immédiatement remises en liberté.

Art. 5.

Tous les traités, conventions en engagements de tout genre, espèce et nature, conclus ou en viguer entre les deux Hautes Parties contractantes antérieurement à la déclaration de la guerre, seront remis immédiatement en vigueur et les deux Gouvernements seront placés l'un vis-à-vis de l'autre, ainsi que les sujets respectifs, dans la situation identique dans laquelle ils se trouvaient avant les hostilités.

Art. 6.

L'Italie s'engage à conclure avec la Turquie, en même temps qu'elle renouvellera ses traités de commerce avec les autres Puissances, un traité de commerce sur la base du droit public européen, c'est-à-dire qu'elle consent à laisser à la Turquie toute son indépendance économique et le droit d'agir en matière commerciale et douanière à l'instar de toutes les Puissances européennes et sans être liée par les capitulations et d'autres actes à ce jour. Il est bien entendu que ledit traité de commerce ne sera mis en vigueur qu'en tant que seront mis en vigueur les traités de commerce conclus par la Sublime Porte avec les autres Puissances sur la même base.

En outre l'Italie consent à l'élévation de 11 0[0 à 15 0[0 des droits de douane *ad valorem* en Turquie, ainsi qu'à l'établissement de nouveaux monopoles ou au prélèvement de surtaxes de consommation sur les cinq articles suivants: pétrole, papier à cigarettes, allumettes, alcool, cartes à jouer. Tout cela à la condition qu'un même traitement soit appliqué simultanément et sans distinction aux importations des autres pays.

En tant qu'il s'agit de l'importation d'articles faisant l'objet d'un monopole, l'administration de ces monopoles est tenue de se fournir d'articles de provenance italienne suivant le pourcentage établi sur la base de l'importation annuelle de ces mêmes articles, pourvu que les prix à offrir pour la livraison des articles de monopole se conforment à la situation du marché au moment de l'achat, tout en prenant en considération les qualités des marchandises à fournir et la moyenne des prix, qui ont été notés dans les trois années précédentes à celle de la déclaration de la guerre pour lesdites qualités.

Il est en outre entendu que, si la Turquie, au lieu d'établir des nouveaux monopoles sur les cinq articles susmentionnés, se décidait à les frapper de surtaxes de consommation, ces surtaxes seraient imposées dans la même mesure aux produits similaires de la Turquie et de toute autre Nation.

Art. 7.

Le Gouvernement Italien s'engage à supprimer les bureaux de poste italiens fonctionnant dans l'Empire Ottoman en même temps

que les autres Etats ayant des bureaux de poste en Turquie supprimeront les leurs.

Art. 8.

La Sublime Porte se proposant d'ouvrir, en conférence européenne ou autrement avec les Grandes Puissances intéressées, des négociations en vue de faire cesser le régime capitulaire en Turquie, en le remplaçant par le régime du droit international, l'Italie, en reconnaissant le bien fondé de ces intentions de la Sublime Porte, déclare dès maintenant vouloir lui prêter à cet effet son plein et sincère appui.

Art. 9.

Le Gouvernement Ottoman voulant témoigner de sa satisfaction pour les bons et loyaux services qui lui ont été rendus par les sujets italiens employés dans les administrations et qu'il s'était vu forcé de congédier lors des hostilités, se déclare prêt à les rétablir dans la situation qu'ils avaient quittée.

Un traitement de disponibilité leur sera payé pour les mois passés hors d'emploi et cette interruption de service ne portera aucun préjudice à ceux parmi ces employés qui auraient droit à une pension de retraite.

En outre le Gouvernement Ottoman s'engage à user de ses bons offices auprès des institutions avec lesquelles il est en rapport (Dette publique, Sociétés de Chemins de fer, Banques, etc.) pour qu'il en soit agi de même envers les sujets italiens, qui étaient à leur service et qui se trouvent dans des conditions analogues.

Art. 10.

Le Gouvernement Italien s'engage à verser annuellement à la caisse de la Dette Publique Ottomane pour compte du Gouvernement Impérial une somme correspondante à la moyenne des sommes qui dans chacune des trois années précédentes à celle de la déclaration de la guerre ont été affectées au service de la Dette Publique sur les recettes des deux Provinces. Le montant de la susdite annuité sera déterminé d'accord par deux commissaires nommés l'un par le Gouvernement Royal, l'autre par le Gouvernement Impérial. En cas de désaccord, la décision sera remise à un collège arbitral composé par les susdits commissaires et par un surarbitre nommé d'accord entre les deux Parties. Si l'accord ne s'établit pas à ce sujet, chaque Partie désignera une Puissance différente et le choix du surarbitre sera fait de concert par les Puissances ainsi désignées.

Le Gouvernement Royal ainsi que l'Administration de la Dette Publique Ottomane, par l'entremise du Gouvernement Impérial, auront la faculté de demander la substitution de l'annuité susdite par le payement de la somme correspondante capitalisée au taux du 4 0[0.

Pour ce qui se réfère au précédent alinéa le Gouvernement Royal déclare de reconnaitre dès à présent que l'annuité ne peut être inférieure à la somme de lires italiennes deux millions et qu'il est disposé à verser à l'Administration de la Dette Publique la somme capitalisée correspondante, aussitôt que domande en sera faite.

Art. 11.

Le présent Traité entrera en vigueur le jour même de sa signature.

En foi de quoi les Plénipotentiaires ont signé le présent Traité et y ont apposé leurs cachets.

Losanne, le 18 octobre 1912.

Pietro Bertolini. — *Mehemmed Naby.*
Guido Fusinato. — *Roumbeyoglou Fahreddin.*
Giuseppe Volpi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il presidente del Consiglio dei ministri
GIOLITTI.
Il ministro degli affari esteri
DI SAN GIULIANO.
Il ministro delle colonie
BERTOLINI.
Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il numero 1302 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la sentenza in data 29 agosto-19 settembre 1912 della Regia Commissione delle prede durante la guerra italo-turca dichiarante essere il piroscafo *Kaisseri*, catturato nel Mar Rosso dalla Regia nave *Puglia* addì 16 dicembre 1911, una nave da guerra ad uso di trasporto militare di proprietà del Governo ottomano;

Visti gli articoli 225 e 227 del Codice per la marina mercantile;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il piroscafo *Kaisseri*, già appartenente al naviglio da guerra della Turchia, catturato dalla R. nave *Puglia*, e messo a disposizione del Nostro ministro della marina per effetto della citata sentenza in virtù dell'art. 227 del Codice per la marina mercantile, è incorporato nel naviglio da guerra dello Stato a tutti gli effetti di leggi e di regolamenti.

Art. 2.

Il piroscafo suddetto è iscritto nel quadro del naviglio da guerra dello Stato, a datare dal 1° corrente mese, come nave sussidiaria di 1ª classe con il nome di *Eritrea*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1303 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Al nuovo cacciatorpediniere tipo *Bersagliere* in corso di acquisto presso la ditta Gio. Ansaldo e C. di Genova è imposto il nome di *Ascaro*.

Con tale nome la suddetta silurante sarà inscritta nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1310 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 23 maggio 1912, n. 546, che dà facoltà al Governo del Re di regolare il sistema e la circolazione monetaria in Tripolitania e in Cirenaica;

Veduti i decreti Reali 31 dicembre 1911, n. 1388, e 15 febbraio 1912, n. 87, convertiti nella legge sopra citata, che stabiliscono il ritiro delle monete turche in circolazione in Tripolitania e in Cirenaica;

Ritenuta l'opportunità di permettere alle popolazioni dell'interno il cambio delle monete turche, ancora in circolazione nelle regioni più lontane dalla costa, con monete nazionali;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Casse pubbliche della Tripolitania e della Cirenaica sono autorizzate a cambiare le monete turche ancora in circolazione contro altrettanta valuta a corso legale in Italia secondo le norme fissate col Nostro decreto 31 dicembre 1911, n. 1388, convertito nella legge 23 maggio 1912, n. 546.

Il cambio è ammesso fino a tutto il 31 marzo 1913, dopo il quale termine cesserà l'accettazione delle monete turche da parte delle pubbliche Casse.

Art. 2.

È vietata l'importazione, per qualsiasi causa, delle monete turche d'argento, di nichelio e di bronzo nei territorî della Tripolitania e della Cirenaica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — BERTOLINI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1315 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 10 luglio 1907 del signor Antonio Fiorazzo, per conto di una Società anonima da costituirsi, per ottenere l'autorizzazione a costruire ed esercitare una tramvia a scartamento di un metro ed a trazione elettrica dalla Barriera Mazzini, in Padova, al Ponte di Vigodarzere;

Ritenuto che in progresso di tempo al predetto signor Antonio Fiorazzo, si sostituì in ogni sua competenza rispetto a detta tramvia il comune di Padova;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561, 16 giugno 1907, n. 540, 12 luglio 1908, n. 444, 15 luglio 1909, n. 524, nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Ritenuto che, trattandosi di linea extraurbana, la concessione della tramvia, a norma della citata legge 12 luglio 1908, n. 444, dovrà avere durata corrispondente a quella stabilita dagli enti proprietari della strada;

Che pertanto, avendo l'Amministrazione provinciale di Padova fissata tale durata in anni 15, l'art. 3 del disciplinare di concessione, resta modificato in tale senso;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Al comune di Padova è accordata la concessione per la costruzione e l'esercizio di una tramvia a scartamento di un metro ed a trazione elettrica dalla Barriera Mazzini, in Padova, al Ponte di Vigodarzere, in base al progetto redatto dagli ingegneri Del Valle e Carozzoli, e visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

Per l'impianto e l'esercizio della tramvia saranno osservate le disposizioni delle leggi e regolamento sopracitati, le prescrizioni del voto 27 febbraio 1908, n. 241, del Consiglio superiore dei lavori pubblici, quelle contenute nel disciplinare accettato in data 21 aprile 1908 dai signori cav. Antonio Fiorazzo e ing. Emilio Oblach, riconosciuto ed accettato poi con modifiche ed aggiunte con apposita appendice all'atto stesso in data 2 novembre 1911 dai legali rappresentanti del comune di Padova, salvo la modifica all'art. 3° fatta nelle premesse del presente decreto riguardante la durata della concessione, nonchè le prescrizioni e cautele di sicurezza da emanarsi all'atto della visita di collaudo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 18 luglio 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

IL MINISTRO DEL TESORO
DI CONCERTO CON QUELLO DELLE FINANZE

Visto l'art. 7 dell'allegato I alla legge 22 luglio 1894, n. 339;

Visto il decreto Ministeriale del 7 giugno 1912, n. 98530 e quelli precedenti ai quali esso fa riferimento;

Visto il R. decreto 19 febbraio 1899, n. 54;

Determina:

Art. 1.

Le disposizioni del decreto Ministeriale 7 giugno 1912, n. 98530, riguardanti l'accettazione a tutto dicembre 1912 dei biglietti di Stato e di Banca in pagamento dei dazi doganali di importazione e le modalità delle relative scritturazioni e dei versamenti sono prorogati a tutto il 30 giugno 1913.

Art. 2.

L'accettazione delle monete divisionali d'argento di conio italiano in pagamento dei dazi di cui all'articolo precedente è regolata dal R. decreto 19 febbraio 1889, n. 54.

Art. 3.

I direttori generali del tesoro e delle gabelle sono incaricati della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 10 dicembre 1912.

Il ministro del tesoro
TEDESCO.

Il ministro delle finanze
FACTA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Commissione esaminatrice pel concorso a 12 posti di ufficiale d'ordine del genio civile (decreto Ministeriale 14 giugno 1912)

Graduatoria di merito dei candidati riusciti nel concorso

Mancini Mario, con punti 234 — Savio Clelio, id. 210 — Cano Angelo, id. 205 — Greco Giovanni, id. 199 — Presciutti Legittimo, id. 198 — Anastasi Armando, id. 195 — Fiorentino Umberto, id. 194 — Fagiolini Manlio, id. 193 — Brunazzi Pietro, id. 190 — Pintor Pio, id. 189 — Squinzu Enrico, id. 188 — Gennaro Ottorino, id. 186 — Marsanich Augusto, id. 184 — Cifuni Giovambattista, id. 183 — Meucci Rodolfo, id. 183 — Pasquali Antonio, id. 181 — Cavalleri Carlo, id. 180 — Marchetti Giulio, id. 179 — De Margheriti Adolfo, id. 178 — Rossi Eugenio, id. 177 — Agricola Ernesto, id. 176 — Valenzano Francesco Luigi, id. 175 — Coraggio Amedeo, id. 175 — Mazza Vincenzo, id. 171 — Del Fatto Oreste, id. 171 — Ferraro Tommaso, id. 167 — De Santis Renato, id. 162 — Brugiati Carlo, id. 160.

Diffida.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste ed opere periodiche del Regno che il Ministero dei lavori pubblici non assume alcun impegno per qualunque invio di pubblicazioni fatto senza speciale ordinazione e non si crede in obbligo di respingere gli esemplari o numeri che gli potranno per avventura essere indirizzati e molto meno di pagare il relativo prezzo di abbonamento.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto ministeriale 17 luglio 1912 con cui fu bandito il concorso per esami a quattro posti di vice segretario nei ruoli organici dei RR. istituti d'istruzione superiore, con lo stipendio annuo di L. 2000 (duemila);

Veduta la relazione della Commissione giudicatrice e la graduatoria dei vincitori presentata dalla Commissione stessa;

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693 ed il relativo regolamento;

Decreta:

È approvata e resa esecutoria la graduatoria suddetta nei seguenti risultati:

Bellieni Camillo, punti 169 su 200 — Montalto Domenico, id. 165 id. — Gambino Alessandro, id. 143 id. — Terzolo Giovanni, id. 140 id.

Roma, 12 dicembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 15 dicembre corrente, in Caselette, provincia di Torino, è stata attivata al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Alpignano.

Roma, 16 dicembre 1912.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e di 2ª categoria.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

A primi segretari a L. 3000 dal 1° maggio 1912:

Bleiner Giuseppe — Perillo Roberto — Rutolo Elpino — Maltese dott. Gaetano — Borea Carlo — Di Guglielmo Nicola — Tosti Mario — Candeli Luigi — Puletti Adolfo — Marini Umberto — Minetti Guglielmo — Rosa cav. Gaetano — Rossi Enrico di Oronzo — Vasquez Carlo Alberto — De Taranto dott. Amilcare — Galluppo rag. Gaspare — Aurini Settimio — Caruso dottor Carmelo — Baldi dott. Ubaldo — Marcone dott. Francesco — Solinas Giuseppe — Ferruzza dott. Gaetano — Festa dott. Gaetano — Pellizzari dott. Giuseppe — Donatuti dott. Alfredo — La Porta dott. Girolamo — Del Bue Carlo — Capossela dottor Salvatore — Marino Luigi.

A capi d'ufficio a L. 3000 dal 1° maggio 1912:

Parmeggiani Orfeo — Di Pontoglio Dialma — Maslowsky Stanislao — Borino Domenico — Zebellin Ivanoe — Vaccaro Michele — Di Lorenzo Giovanni Maria — Mignucci Aristodemo — Fodde Vincenzo — Damiani Achille — Marri Umberto — Gioni Alessandro — Del Mercato Pietro — Ferro Agostino — Tussi ragioniere Guido — Di Donato Giuseppe — Barberi Ernesto — Ber-

nabei cav. Luigi — Anganuzzi Giuseppe — Nasini Egisto — Marcolini Ugo — Rizzotti Pietro — Scapicchio Gerardo Maria — Carnovale Domenico — Bazzocchi Giuseppe — Giovannetti Igino — Casinelli Evaristo — Luigioni Paolo — Martinelli Umberto — Tovini rag. Bortolo — Abruzzese Giovanni — Fumero Carlo — Biagiotti Armando — Marinucci Giovanni Battista — Travaglia Goffredo — Pardi Giovanni — Valsecchi Giuseppe — Toselli Giovanni — Maria Alfonso — Porciani Umberto — Timossi Luciano — Hottò Ettore — Bernard Giovanni Battista.

Guglielmi Rocco — Bertozzi Ernesto — Kolletzek Francesco — Calvetti Giovanni — Dario Luigi — Marazzani Rinaldo Bartolomeo — Monti Antonio — Capitanio Dante — Metro Francesco — Monti Giuseppe — Obé Telemaco — Giugni Guido — Ottavianelli Giulio — Pezzeri Luigi — Barbi Ciro — Petruzzi Ottavio — Inverardi Augusto — Allegretti Giuseppe — Laserpe Giuseppe — Peyrani Emanuele Filiberto — Borgioli rag. Gino — Bianchi cav. Ciro — Biscontini Amos — Mottareale Pasquale — Grisolia cav. Alfredo — De Bernart Armando — Podestà Ciro — Bonanni Amilcare — Paparella Argeo — Gabrielli Carlo — Burlacchini Mazzino — Simi Camillo — Petrucci Stefano Arturo — Marini Romolo — Fano Michele — Torroni cav. Dante — Allegra Giovanni — Barsanti Giovanni — Floris Pietro — Debenedetti Guido — Schiavo Eugenio — Terlizzi Federico.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Bassi cav. Luigi, primo segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

De Rosa cav. Salvadore, segretario a L. 4000, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Palombelli Enrico, capo d'ufficio a L. 3800, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Cappelli Carlo, primo ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Rosati Gilberto Lisimaco, 1° ufficiale a L. 3300, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Mataresc Giacomo, primo ufficiale a L. 3000, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Brillada Alessandro, primo ufficiale a L. 3000, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Durelli Arturo, primo ufficiale a L. 3000, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

De Cesare Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Crescenzi Carisio, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Mesturino Giuseppe, meccanico a L. 3200, collocato a riposo dal 1° maggio 1912.

Con R. decreto del 2 maggio 1912:

Depetris cav. uff. Alessandro, direttore principale di 1ª classe a lire 6000, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Trinchero Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato a riposo dal 1° giugno 1912.

Con R. decreto del 30 maggio 1912:

Marenco Emilio, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, collocato a riposo dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Pignato Luca, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Con decreto Ministeriale del 6 luglio 1912:

Celi Armando, alunno in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1912.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Chiappini Gioacchino, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1912.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

Porta Ubaldo, segretario a L. 2500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Fumero Carlo, capo d'ufficio a L. 3000, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Oliveri Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Tesserini rag. Augusto, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 1° luglio 1912.

Giannetti Angelo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Galluccio Giuseppe, ufficiale postale e telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa per servizio militare è cessata il 6 ottobre 1911.

Faiella Gisa nata Gastel, ausiliaria a L. 1500, cessa di far parte di questa Amministrazione dal 1° luglio 1912 per non aver ripreso servizio alla scadenza dell'aspettativa accordatale.

Sguanci Emilio, ufficiale d'ordine a L. 2450, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1912.

Con R. decreto del 18 luglio 1912:

Ventura Antonio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, dimissionario dall'impiego dal 27 giugno 1912.

Con R. decreto del 22 luglio 1912:

Fabiani Celestino, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

Fenocchietti Pietro, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 luglio 1912.

Caruso Francesco di Leopoldo, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Josuè Agostino, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Bernardini dott. Biagio, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 5 luglio 1912.

Petrucco Alfredo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa. L'aspettativa per servizio militare è cessata il 30 marzo 1912.

Castellucci Filippo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Casieri Arturo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° agosto 1912.

Maselli Domenico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Richard Silvia, ausiliaria a L. 1950, collocata a riposo dal 1° marzo 1912.

Lanzano Eugenia, nata Antinolfi, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Galletta Pio, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° luglio 1912.

Con R. decreto del 27 luglio 1912:

Testa Geremia, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° luglio 1912.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 25 novembre 1912:

Salvini Francesco, applicato di 2ª classe, trasferito nelle Intendenze

di finanza in qualità di ufficiale di ragioneria di 5ª classe, con il modesimo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1912, e viene collocato in graduatoria fra i signori Galeota Ernesto e Rapallo Camillo.

Guardione Antonino, ufficiale di ragioneria di 5ª classe nelle Intendenze di finanza, trasferito nel Ministero del tesoro in qualità di applicato di 2ª classe con il medesimo stipendio di L. 2000, a decorrere dal 1° dicembre 1912, e viene collocato al *posto del* signor Salvini Francesco, e cioè fra i signori Vitelleschi Alberto e Gasparri Ettore.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1912:

La riserva di anzianità espressa nei decreti Ministeriali di promozione dalla 2ª alla 1ª classe dei sottoindicati archivisti, viene tolta ed i medesimi vengono classificati nella graduatoria degli archivisti di 1ª classe, dopo il signor Infusino Nicola, nell'ordine seguente:

Vitelleschi Giovanni — Rossi Ruggiero — Frascogna Castrese — Soave Alberto — Mancaruso Achille — D'Apollo Augusto.

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1912:

A decorrere dal 1° novembre 1912, sono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego rassegnate dall'alunno di ragioneria nelle Intendenze di finanza signor Giuliani Romolo.

Gasparini cav. Alessandro, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è nominato ispettore di ragioneria delle Intendenze medesime a decorrere dal 1° dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 7000.

Linari Riccardo — Di Fabio cav. Eugenio, primi ragionieri di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, sono nominati ragionieri capi di 2ª classe nelle Intendenze medesime con l'annuo stipendio di L. 5000.

Barlassina Biagio, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa per servizio militare a decorrere dal 1° dicembre 1912.

Crucillà Luigi, ufficiale di ragioneria di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, a decorrere dal 1° novembre 1912 e con l'annuo assegno di L. 1250.

Con decreto Ministeriale del 17 novembre 1912:

Gambassini Lamberto, ragioniere di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 7 ottobre 1912 a non oltre il 6 febbraio 1913, cessando dallo stipendio il 7 dicembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1912:

Levi cav. Eugenio, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è promosso alla 1ª classe nelle Intendenze medesime a decorrere dal 1° dicembre 1912 con l'annuo stipendio di L. 6000.

Personale dipendente dalla direzione generale del tesoro.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1912:

Basile Ernesto, è nominato volontario nelle Delegazioni del tesoro, a decorrere dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 7 novembre 1912:

Fogliotta Ezio — Pedrizzi Francesco, segretari di 4ª classe nelle Delegazioni del tesoro, sono considerati in congedo per servizio militare temporaneo dal 7 ottobre 1912 e non oltre il 6 febbraio 1913, cessando dal godimento dello stipendio a decorrere dal 7 dicembre 1912.

Caiani Umberto, volontario nelle Delegazioni del tesoro, è considerato in congedo per servizio militare temporaneo dal 7 ottobre 1912, e non oltre il 6 febbraio 1913.

(*Continua*).

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	477886	52 50	Ala *Virginia* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Cerva Pedrin Giovanni, domiciliata in Corio Canavese (Torino)	Ala *Maddalena-Virginia* fu Giuseppe, minore, ecc., come contro
» »	423617 566872	108 50 56 —	Mossotti *Maria* di Carlo, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Vercelli (Novara)	Mossotti *Irma-Domenica Giovanna-Maria* di Carlo, ecc., come contro
»	586032	210 —	Gallasso *Vincenzo* fu Giacomo, domiciliato a Giaglione di Susa (Torino)	Gallasso *Giovanni-Vincenzo* fu Giacomo, ecc. come contro
5 %	1177533	25 —	Rizzo *Oronza* e *Giuseppe* di *Pasquale*, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Surbo (Lecce)	Rizzo *Oronzo* e *Giuseppa* di *Vito-Pasquale*, minori ecc. come contro
3.50 %	353105	17 50	*di Palma* Maria fu Salvatore, minore, sotto la patria potestà della madre Rosa Esposito, domiciliata a Marigliano (Caserta)	*Palma* Maria fu Salvatore, minore ecc. come contro
»	356623	8750 —	Sedino *Guido* e Maria di Alessandro, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati a Torino	Sedino *Luigi* e Maria di Alessandro, minori, ecc. come contro
» »	664765 664766	486 50 161 —	Lavagna *Maria* di Giovanni, nubile, domiciliata in Loano (Genova)	Lavagna *Giacinta-Maria - Felicina - Pietrina* di Giovanni, nubile, ecc., come contro
»	507173	1151 50	Durante Maria fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre Eva Negrotto Cambiaso di Luigi, vedova Durante, moglie in seconde nozze di Ottavio Fugassa, domiciliata in Alassio (Genova) e Lavagna *Maria* di Giovanni, minore, sotto la	Durante Maria fu Pietro, minore, ecc., come contro - e Lavagna *Giacinta-Maria - Felicina-Pietrina* di Giovanni, minore, ecc., come contro

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
			patria potestà del padre, domiciliata in Loano (Genova) tutti e due quali eredi indivisi del comune prozio Pietro Durante	
3.50 %	268810	395 50	Chiavetta *Angelina* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gregorio - Parco Vittoria* fu Francesco, domiciliata in Messina	Chiavetta *Maria-Angela* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gregorio Papardo Maria-Vittoria* fu Francesco, ecc.
»	305780	518 —	Chiavetta *Angelina* fu Pietro, nubile, domiciliata in Messina, con usufrutto a favore di *Gregorio-Parco Vittoria* fu Francesco, vedova di Chiavetta Pietro, domiciliata in Messina	Chiavetta *Maria-Angela* fu Pietro, nubile, ecc. come contro, con usufrutto a favore di *Gregorio-Papardo Maria-Vittoria* fu Francesco, ecc. come contro
»	239231	35 —	Poletti *Volga* di Giovanni, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	Poletti *Olga* di Giovanni, minore, ecc. come contro
5 %	1149380	55 —	Barone *Cristina* di Luigi, moglie di Donato Pietro, domiciliata a Napoli	Barone *Maria-Cristina-Anna-Antonia-Margherita-Filippa* di Luigi, ecc. come contro
3.50	235020	70 —	*Fagnani* Giovanni di Achille, domiciliato a Trivento (Campobasso)	*Fagnano* Giovanni di Achille, ecc. come contro
»	409660	52 50	Romanelli Laura, Maria, Vincenzo, Elisa ed Eleonora fu *Giuseppe*, minore sotto la patria potestà della madre Margherita Cioffi fu Luciano, domiciliati in Napoli	Romanelli Laura, Maria, Vincenzo, Elisa ed Eleonora fu *Gerardo-Giovanni-Giuseppe*, minori, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 7 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3,50 0[0 del certificato 5 0[0 n. 619,262 di L. 250, intestato a Bonsignore Agatina di Mario, minore, sotto l'amministrazione del padre, attergato di cessione fatta dalla titolare a favore di Bonsignore Mario fu Salvatore in data 8 dicembre 1884, autenticata Flores, notaio in Messina.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato consolidato 3,50 0[0 n. 112,620 di L. 175, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, 20 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre 1912, in L. 101.56

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

20 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.53 08	97.78 08	97.88 54
3.50 % *netto* (1902)	99.16 —	97.41 —	97.51 46
3 % *lordo*	67.87 50	66.67 50	67.34 10

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 20 dicembre 1912

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta comincia alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Presentazione di disegni di legge.

SACCHI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Provvedimenti per la graduale attivazione delle disposizioni sul bollo nei trasporti ferroviari, tranviari, ecc., contenute nella legge 14 luglio 1912, n. 835.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il progetto di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento:

Ordinamento delle Borse di commercio e della mediazione e tasse sui contratti di Borsa.

CALISSANO, ministro delle poste e telegrafi. Presenta i seguenti disegni di legge, già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Modificazione ai vari quadri della tabella *C* (personale operaio e subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni.

Modificazione all'art. 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575.

Coordinamento del disegno di legge: « Ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale (N. 875).

VISCHI, relatore. Riferisce sul coordinamento del disegno di legge.

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

MELODIA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione per la nomina di commissari iscritta all'ordine del giorno e per la votazione del disegno di legge sugli Istituti superiori d'istruzione commerciale.

Si lasciano le urne aperte.

Svolgimento di una proposta di legge del senatore Scialoja.

SCIALOJA. Svolge la sua proposta di legge per l'abolizione dell'autorizzazione maritale, e dà ragione delle disposizioni contenute nei singoli articoli del progetto da lui presentato. (Bene).

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. Consente col senatore Scialoja nel concetto dell'opportunità di una riforma di questa parte della legislazione vigente, allo scopo di meglio disciplinare ed integrare la capacità giuridica della donna.

Dice che le speciali proposte del senatore Scialoja saranno discusse a momento opportuno; frattanto, con le consuete riserve, non si oppone alla presa in considerazione.

PRESIDENTE. Pone ai voti la presa in considerazione.

(È approvata).

La proposta di legge sarà trasmessa agli Uffici, a termini del regolamento.

Presentazione di relazioni.

BORGATTA. Presenta le relazioni a due disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e telegrafi.

Per lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Del Giudice.

PRESIDENTE. Ricorda che è stata annunziata, in una delle passate sedute, un'interpellanza del senatore Del Giudice al presidente del Consiglio ed al ministro di agricoltura, industria e commercio, sui beni demaniali del Mezzogiorno.

NITTI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Dichiara che il Governo accetta l'interpellanza del senatore Del Giudice, e si riserva di prendere accordi con l'interpellante per fissare il giorno dello svolgimento dell'interpellanza alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze.

DEL GIUDICE. Accetta e ringrazia.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti e i senatori scrutatori fanno lo spoglio delle schede.

Presentazione di relazioni.

MORTARA. Presenta la relazione al disegno di legge:

Proroga dei termini per la pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale.

DINI. Presenta la relazione al disegno di legge:

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914.

Rivio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 14 dicembre 1911, n. 1461, concernente disposizioni per la sistemazione dei conti consuntivi dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, distrutti o smarriti in seguito al terremoto del 28 dicembre 1908 » (N. 917).

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Mazziotti al ministro della pubblica istruzione circa le deplorevoli condizioni nelle quali è lasciato il fortino Vigliena in Napoli, dichiarato monumento nazionale.

PRESIDENTE. Ricorda al ministro dell'istruzione pubblica la presentazione di questa domanda d'interpellanza, comunicata al Senato il 10 corrente.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica. Dichiara di essere agli ordini del Senato.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, l'interpellanza può essere svolta subito.

MAZZIOTTI. Svolgendo la sua interpellanza, ricorda che nel 1891 Matteo Renato Imbriani presentava a nome di altri 215 deputati, una proposta di legge d'iniziativa parlamentare per dichiarare monumento nazionale il fortino Vigliena in Napoli.

Questo fortino, che si eleva nelle vicinanze di Napoli, è celebre per la eroica difesa dei patriotti napoletani, nel 13 giugno 1799, quando le schiere del cardinal Ruffo invasero Napoli.

E ricorda le mirabili parole con le quali il grande storico Pietro Colletta narra il glorioso avvenimento.

La proposta di legge Imbriani veniva in buon punto, perchè il fortino stava per essere tramutato in un deposito di petrolio.

E il ministro della istruzione pubblica, l'on. Villari, fece una dichiarazione favorevole alla presa in considerazione della proposta, e ringraziò il deputato Imbriani della sua iniziativa.

La Camera approvò la presa in considerazione ad unanimità. Ora l'oratore ignora per quali motivi la proposta stessa non andò mai agli uffici, non fu discussa, non diventò legge dello Stato.

Ad ogni modo, la dichiarazione dell'on. Villari valse a far ritenere il fortino Vigliena monumento nazionale, e nel 1901 esso fu preso in consegna dal Ministero della pubblica istruzione.

Fu poi fatto un progetto d'arte per ridurlo allo stato primiero, ma non ebbe mai attuazione, nonostante la spesa richiesta fosse minima.

Ora nel fortino sono state impiantate dal comune di San Giovanni a Teduccio alcune baracche per il ricovero di malati, e lo spazio adiacente al cortile è addetto a deposito di immondizie e a scarico di materiale; sicchè presentemente la spesa per ridurlo alle antiche condizioni è divenuta alquanto maggiore.

Concludendo l'oratore dice che, se alla attuazione del modesto progetto d'arte sopra accennato occorresse un disegno di legge, egli insieme con altri senatori avrebbe in animo di proporlo sicuro che il ministro vorrà fargli buon viso.

Lo invita intanto a prendere impegno innanzi al Senato di provvedere alla conservazione di quei modesti ruderi, che ricordano una delle più belle pagine del nostro risorgimento (Bene).

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Sente tutta la importanza dell'argomento; tra i primi doveri dello Stato è quello di conservare i segni sensibili della storia e dell'eroismo del popolo.

Giustamente il fortino Vigliena è considerato fra i più memorabili monumenti.

Assicura il senatore Mazziotti che, inspirato a tale sentimento, il Ministero aveva già iniziato l'opera necessaria per la conservazione del fortino, che fu preso in consegna dal demanio nel 1910.

Però, scoppiata l'epidemia colerica, il sindaco di San Giovanni a Teduccio chiese che il fortino fosse adibito a ricovero per i colpiti dal morbo.

Il Ministero cercò di opporsi, ma prevalse la ragione della salute pubblica.

Ormai si può ritenere che il fortino di Vigliena sarà restituito quanto prima alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Appena questo sarà avvenuto, saranno intraprese le opere per la sua conservazione; per esse c'è già un progetto che fa ascendere la spesa ad 8000 lire.

Crede che questa spesa potrà essere fatta coi mezzi ordinari del bilancio, senza bisogno di uno speciale disegno di legge.

Conchiude che alla riapertura dei lavori parlamentari spera annunciare al senatore Mazziotti essere cominciata l'opera di consolidamento. (Bene).

MAZZIOTTI. Ringrazia e confida nel ministro.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita la interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto.

Per la nomina di un membro del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

Senatori votanti		92
Maggioranza		47
Il senatore Mazziotti	ebbe voti	72
» Fortunato	»	3
Voti nulli o dispersi		7
Schede bianche		10

Eletto il senatore Mazziotti.

(Il risultato della votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti e all'Amministrazione del fondo per il culto sarà annunciato nella seduta di domani).

Per il disegno di legge:

Ordinamento degli Istituti superiori d'istruzione commerciale:

Votanti	90
Favorevoli	73
Contrari	17

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 16.30.

DIARIO ESTERO

La riunione degli ambasciatori in brevi adunanze ha fatto molto. La questione principale austro-serba è stata risolta con l'accoglimento della proposta italiana. Questo risulta dalle notizie che seguono, tuttochè un telegramma da Londra, 20, dica:

La riunione degli ambasciatori ha stabilito che non siano date informazioni intorno al suo svolgimento ed il segreto che si è imposto è strettamente osservato. Tuttavia si può dire che la sua influenza si fa già sentire e che durante le discussioni si è formata un'atmosfera di ottimismo che comincia a penetrare dovunque.

Ecco ora le notizie che si telegrafano da Londra, 20, circa la conferenza degli ambasciatori, i quali intanto si sono prese le vacanze natalizie:

La conferenza degli ambasciatori si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di sir E. Grey per l'ultima volta prima di Natale.

*** Un comunicato sulla riunione degli ambasciatori dice che gli ambasciatori hanno raccomandato che l'Albania sia autonoma, colla stipulazione che un accesso commerciale all'Adriatico sia garantito alla Serbia, e che i loro Governi hanno accolto in massima questa duplice proposta.

*** La doppia proposta relativa all'autonomia dell'Albania ed all'accesso commerciale all'Adriatico, attraverso l'Albania, garantito alla Serbia, che il comunicato ufficiale sulla conferenza degli ambasciatori annunzia approvata in massima dalle sei potenze, rappresenta la soluzione caldeggiata fin da principio dall'Italia e per l'accoglimento della quale essa ha attivamente ed efficacemente cooperato.

L'*Echo de Paris* conferma in diversa forma queste notizie, specificando un poco più le deliberazioni degli ambasciatori, con la seguente informazione:

Si hanno motivi di credere che il fatto che la conferenza degli ambasciatori non si è ieri riunita sia di buon augurio e che i risultati raggiunti dopo due giorni di negoziati siano stati sottoposti all'approvazione dei vari Governi.

Alcune indicazioni provano che la soluzione attualmente prevista è la neutralizzazione dell'Albania con le seguenti soddisfazioni date alla Serbia:

1° una ferrovia del Danubio all'Adriatico completamente internazionalizzata — 2° una striscia di territorio internazionalizzato — 3° un porto internazionalizzato.

È questa una vecchia soluzione italiana.

Sembra che non manchi oggi il segno di una vera pacificazione europea.

***

L'indipendenza dell'Albania è oramai un fatto compiuto.

L'entusiasmo a Valona supera ogni immaginazione, ora tanto più che le proposte italiane per questo Stato sono condivise in massima dal congresso degli ambasciatori.

In proposito da Valona, 20, si telegrafa:

Le dichiarazioni fatte dall'on. ministro Di San Giuliano alla Camera dei deputati italiana circa la creazione di uno Stato albanese neutrale sotto la garanzia delle potenze hanno provocato grande entusiasmo nella popolazione, che sempre più confida nel forte appoggio del Governo italiano.

Tra gli Stati che non sono rappresentati nel congresso degli ambasciatori a Londra, c'è pure la Rumenia, tuttochè gli interessi balcanici siano tra le questioni più importanti da trattarsi da quel consesso. Però un telegramma da Bucarest, 20, informa in merito:

Il Governo francese ha informato il Governo rumeno che sarebbe favorevole ad invitare il ministro di Rumenia ad assistere alla conferenza degli ambasciatori in tutti i casi in cui la conferenza avesse a trattare questioni riguardanti interessi rumeni.

***

Come è noto le sedute dei delegati balcanici per la pace sono prorogate sino a tanto che i delegati turchi non abbiano ricevuto dal loro Governo opportune istruzioni circa il contegno da assumere rispetto alla Grecia che non ha firmato il protocollo per l'armistizio. Intorno a ciò telegrafano da Costantinopoli, 20:

Sembra che qui si sia disposti a continuare i negoziati per la pace a Londra senza esigere la partecipazione della Grecia all'armistizio.

In seguito agli ultimi successi riportati in mare dai turchi si ritiene infatti che il prolungarsi delle ostilità colla Grecia sia favorevole alla Turchia.

Si crede che la questione del vettovagliamento di Adrianopoli sarà sollevata in una delle prossime riunioni dei parlamentari a Londra.

***

La Baviera, che per lo stato di mente del fu Re Luigi e per quello non dissimile del fratello di lui Ottone, ha dovuto per un lungo periodo di anni governarsi mediante la reggenza, è ormai decisa di uscire da questo stato di provvisorietà che tale non può più dirsi; però un telegramma da Berlino, 20, dice:

Il *Lokal Anzeiger* ha da Monaco: Il presidente del Consiglio di Baviera ha dato conoscenza al presidente ed ai capi dei partiti del Parlamento del progetto di legge, che sarà presentato in gennaio alla sessione straordinaria del Parlamento per una modificazione alla costituzione bavarese, tendente all'abolizione della Reggenza.

***

Sono noti i conflitti sanguinosi che hanno funestato il Messico durante questi ultimi mesi, e l'intervento degli Stati Uniti per sedarli. Ora da New-York, 20, si hanno notizie di nuovi conflitti riferiti in queste poche parole:

Secondo notizie da Guadalajar (Messico) è avvenuto un violento combattimento a Hueiaquilla. I ribelli hanno avuto 100 morti e i federati 30.

I federati hanno poi ricevuto rinforzi ed hanno sloggiato gli insorti dalla città.

Gli Stati Uniti pertanto intervengono un'altra volta, come informa il seguente dispaccio da Washington, 20:

L'Ambasciatore degli Stati Uniti a Messico, Wilson, parte oggi per Messico, con la domanda formulata ieri dal Consiglio di Gabinetto, al quale ha assistito il presidente Taft, che manifesta il desiderio che il Governo messicano prenda pronte misure per mettere fine ai disordini al Messico.

Si crede che tale domanda sia dovuta agli insistenti reclami dei consoli degli Stati Uniti, per distruzione delle proprietà dei connazionali.

DALLA LIBIA

Bengasi, 20 (ore 15,30). — Nella sosta a Bengasi di oggi, S. E. l'on. ministro Bertolini ha lungamente conferito col governatore e con le altre autorità e funzionari.

Stamane ripresero l'imbarco sulla *Città di Siracusa* quei funzionari del seguito che l'on. ministro, durante il suo giro in Cirenaica, avevano lasciato a Bengasi per uno studio più particolareggiato delle condizioni locali.

Alle quindici la *Città di Siracusa* ha salpato da Bengasi per far ritorno in Tripolitania, dirigendosi a Misurata.

Tripoli, 20. — Presso Bir Tobras è stato inaugurato un ricordo ai caduti del 19 dicembre 1911.

Erano presenti i generali De Chaurand, Tettoni e Cavaciocchi, una compagnia del 52° ed una dell'11° bersaglieri e rappresentanze dei corpi.

Il discorso di S. E. Di San Giuliano all'estero

Il telegrafo ha comunicato ieri i seguenti commenti sull'importante discorso pronunciato da S. E. il ministro degli affari esteri, marchese Di San Giuliano, alla Camera dei deputati:

Parigi, 20. — Il *Temps* rileva l'abile dichiarazione fatta alla Camera italiana dal ministro degli esteri on. marchese Di San Giuliano, constata come la politica estera italiana abbia scopi pacifici e carattere conciliante e conclude osservando che l'Italia è fedele al suo programma; l'amicizia francese non le domanda nulla di più.

Vienna, 20. — Il *Fremdenblatt* parafrasa stamane nel suo articolo di fondo il discorso dell'on. marchese Di San Giuliano che dichiara eminente per la forma come per la ricca sostanza. Rileva come nelle sue dichiarazioni così energiche e magistrali l'on. Di San Giuliano abbia posto in evidenza il carattere eminentemente pacifico della triplice, che persegue tendenze conservatrici prive di ogni idea aggressiva.

Notando che il discorso fu accolto dai calorosi applausi della Camera dice che l'alleanza rinnovata pochi giorni fa rimane per l'Italia la base fondamentale della sua politica estera. Ma ciò che vale per uno degli alleati vale pure per gli altri due.

Questa è la forza dell'alleanza che tutela gli interessi delle tre potenze.

Il carattere della triplice non può del resto essere specificato in modo più completo ed esatto di quanto fece l'on. marchese Di San Giuliano nel suo discorso. Il *neminem ledere, suam cuique tribuere*, antico principio romano, appare nel discorso dell'uomo di Stato italiano fondamento essenziale della triplice.

Parigi, 21. — Il *Radical* dice che il marchese Di San Giuliano ha molto felicemente insistito sul carattere pacifico e difensivo che l'Italia dà all'alleanza con l'Austria-Ungheria e la Germania. Nelle sue dichiarazioni relative al conflitto balcanico, egli ha tenuto lo stesso linguaggio di Poincaré, di Kokovtzoff e di Sir Edward Grey. Sono parole che avranno a Berlino e soprattutto a Vienna un'eco salutare.

L'opinione pubblica francese ha accolto con gioia tali dichiarazioni, le quali le mostrano un'Italia risolutamente pacifica e decisa a coltivare l'amicizia francese prima di tutto per sentimento e anche, ciò che è ancora più sicuro, per un bene inteso interesse.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 15 dicembre 1912

Presidenza del socio prof. comm. A. NACCARI
direttore della classe

L'Istituto fisico-internazionale Solvay a Bruxelles ha inviato il suo statuto ed un avviso relativo ai sussidi per ricerche da accordarsi in questo primo anno.

Il socio Grassi presenta, in omaggio gli Atti del Congresso internazionale di applicazioni elettriche tenutosi in Torino dal 10 al 16 settembre 1911, vol. II.

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le seguenti note, rispettivamente dai soci Fusari, Naccari e Grassi.

S. Dezani: « Contributo allo studio della pepsina », nota II.

E. Perucca: « Analisi di vibrazioni luminose debolmente ellittiche ».

G. Lignana: « Nota sulla misura del lavoro d'isteresi magnetica ».

Il socio Somigliana legge, anche a nome del collega Peano, la relazione sulla memoria del dott. Sannia: « Caratteristiche multiple di un'equazione alle derivate parziali in due variabili indipendenti ».

Accogliendo le proposte della Commissione, la classe unanime delibera la stampa di quella memoria nei volumi accademici.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re si è recato ieri alla scuola di equitazione militare a Tor di Quinto, ove assistette agli esami degli ufficiali della scuola.

Consiglio provinciale di Roma. — Sotto la presidenza del vice presidente avv. Orrei, il Consiglio si è riunito ieri nel pomeriggio.

Respinte le dimissioni del Consigliere Benedetto Guglielmi dall'ufficio di deputato provinciale, il Consiglio iniziò la discussione del bilancio preventivo 1913.

Alle 19,15, chiusa la discussione generale, la seduta venne tolta.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale si è riunito ieri sera, sotto la presidenza del sindaco Nathan, in seduta pubblica.

Il sindaco pronunziò un discorso sull'andamento e sul programma dell'Amministrazione civica, applaudito vivamente.

Il consigliere Vanni rispose a nome del Consiglio, plaudendo al sindaco e alla di lui opera indefessa per il bene di Roma.

Procedutosi alla nomina degli assessori effettivi o supplenti, risultarono eletti assessori effettivi:

Votanti 63 - schede bianche 7.

Ascarelli Pellegrino voti 53 — Ballori Achille id. 52 - Bentivegna Rosario id. 49 — Bruchi Arturo id. 52 — Caretti Giacomo id. 51 — Ottolenghi Israele id. 53 — Salvarezza Cesare id. 53 — Tonelli Alberto id. 53 — Vanni Giov. Antonio id. 53 — Vercelloni Virgilio id. 46.

Ad assessori supplenti vennero eletti:

Albano voti 53 — Bongarzoni id. 49 — Mondaini id. 51 — Raimondi id. 39.

Compiuta la proclamazione, la seduta venne tolta alle 22,30.

Ai nostri prodi. — S. E. il ministro della guerra, generale Spingardi, ha diramato ai comandanti dei corpi d'armata e alle autorità militari la seguente circolare:

« L'attuale situazione in Libia consente al Governo di ridurre gradualmente la forza del corpo di occupazione. Fra breve quindi ritorneranno alle loro sedi in Italia taluni corpi e reparti, ed ai loro corpi di origine drappelli e indivui della classe più anziana.

Ai reduci della bella impresa, fieri dell'onore che ebbero in sorte e del dovere nobilmente compiuto, non mancherà certamente in Italia la più calda, fraterna accoglienza per parte dei compagni di arme. È tuttavia mio intendimento che, nei porti di sbarco e nei singoli presidî, tali accoglienze assumano forma solenne, quale si conviene per degnamente onorare chi ha ben meritato della patria.

« *Spingardi* ».

Il rimpatrio dei valorosi nostri fratelli è già incominciato. Iersera, a Napoli, è entrato in porto il piroscafo *Valparaiso* reduce dalla Libia con a bordo un battaglione del 40° fanteria.

Le truppe sbarcarono stamane. Napoli, interprete del sentimento nazionale, ha loro fatto festose accoglienze.

Le truppe si sono recate alla caserma di San Potito fra due ali di popolo plaudenti.

Allo sbarco assisteva S. A. R. il Duca d'Aosta.

Per le famiglie dei caduti nella guerra. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia, le somme successivamente versate presso le diverse filiali della Banca stessa per oblazioni a favore delle famiglie bisognose dei militari morti e feriti nella guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 21.289,63 e quindi la cifra complessiva dei versamenti per il Comitato centrale si eleva, a tutto il 19 corr., a L. 6.099.906.03.

Camera di commercio. — Il Consiglio della Camera di commercio di Roma si è riunito sotto la presidenza del comm. Tittoni che pronunziò all'apertura della riunione un breve discorso riguardante gli incidenti testè avvenuti nel ceto borsistico, invitando alla calma e serena trattazione degli affari.

Le numerose pratiche all'ordine del giorno, fra le quali parecchie di alta importanza, vennero tutte discusse ed esaurite.

Servizio telefonico. — Con recente disposizione S. E. il ministro delle poste e dei telegrafi ha accolto le domande di concessioni per l'impianto di una rete telefonica urbana nei comuni di Corato, Bisceglie, Monopoli e Chioggia; e per l'impianto di due linee interurbane Pisa-Collesalvetti, e Ghedi-Castiglione delle Stiviere-Mantova.

Ha inoltre autorizzato l'estensione della rete urbana di Fano al comune di Monteporzio e di quella di Tortona ai comuni di Sarezzana, Cerreto Grue e Casalnoceto.

L'avviatore Garros. — Iermattina, a Trapani, vennero fatte le prove del riparato aereoplano col quale l'avviatore Garros era giunto da Tunisi con una meravigliosa volata. Riuscirono benissimo.

Garros è partito stamane alle 7,50 da Trapani per Milazzo, Salerno, Napoli e Roma.

È passato alle 8,40 a grande altezza su Palermo, proseguendo in direzione di Barcellona.

Nelle riviste. — Sempreppiù elegante, dalla copertina finemente disegnata al testo scelto ed illustrato, nonchè alle pagine della pubblicità, il periodico torinese *La fotografia artistica* ha pubblicato il numero del mese di novembre. Il testo composto di parecchi articoli d'indole tecnica, utilissimi specie nel rapporto professionale, è ricco di belle fotoincisioni riproducenti capolavori delle più recenti esposizioni nonchè riproduzioni di quadri cinematografici interessantissimi.

La pregevole rivista, pur segnando con il numero testè pubblicato un vero progresso sotto ogni rapporto, promette per l'anno prossimo maggiori migliorie che la faranno sempreppiù benemerita.

Marina mercantile. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è partito dd Rio de Janeiro per Genova. — Il *Principe Umberto*, idem, è partito de Dacar per Genova. — L'*Ischia*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Singapore per Bombay. — Il *Venitro*, della Società veneziana, è partito da New York per Galveston. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Buenos Aires. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Rio de Janeiro. — Il *Capri*, della Società nazionale dei S. M., è partito da Colombo per Singapore. — Il *Ravenna*, della Società italiana, da Dacar ha proseguito per Napoli.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 19 (ore 7 di sera). — I plenipotenziari di Turchia a Londra dovevano esporre alla riunione di oggi che siccome l'ammissione dei plenipotenziari greci nei negoziati senza avere firmato l'armistizio può portare in lungo i negoziati della pace, sa-

rebbe necessario aggiungere un protocollo all'armistizio con una condizione addizionale autorizzante il vettovagliamento di Adrianopoli e delle altre piazze assediate.

Si assicura che il catholicas degli armeni residenti al Caucaso ha nominato l'ex-patriarca a Costantinopoli Ormanian vescovo degli armeni d'Europa ed ha istituito una delegazione che comprende vari notabili armeni, i quali con Ormanian dovranno lavorare in Europa per la causa armena.

ATENE, 20. — Il presidente della comunità israelitica di Atene e rappresentante degli israelitici greci, Constantinis, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

La solidarietà esistente fra le varie comunità israelitiche mi ha indotto a recarmi in Macedonia.

Ero accompagnato dall'avv. Samuelidis e da Alberto Levi.

Ci stava a cuore di esaminare la situazione e di vedere che cosa vi fosse di vero nelle voci diffuse da una certa parte della stampa europea.

Durante diciassette giorni che abbiamo passati a Salonicco abbiamo visitato non solo l'arcirabbino di quella città, i Consigli dei rabbini e delle comunità e le altre notabilità, ma anche tutti i club, Società e israeliti di tutte le classi.

Possiamo così parlare con cognizione di causa. Anzitutto notammo che le violazioni delle sinagoghe ed altri gravi delitti di cui hanno parlato taluni dispacci diffusi da Costantinopoli nel mondo intero, non si sono mai verificati.

In seguito, se durante i giorni successivi alla capitolazione il disordine regnò a Salonicco, bisogna considerare che al lato dei soldati greci vi erano parecchi altri elementi e che la gendarmeria greco-cretese, la quale in seguito adempì mirabilmente al suo compito, dovette attendere quattro giorni fuori del porto pieno di torpedini per mancanza di rimorchiatori e che infine le autorità turche avevano lasciato un vero caos.

Senza dubbio durante questo periodo furono compiuti sforzi sistematici per metter greci ed israeliti in conflitto.

Si diffuse la voce di un avvelenamento degli euzoni per opera di caffettieri israeliti e si attribuivano ai greci tutti gli eccessi di cui gli israeliti erano vittime.

Si parlava della fatale decadenza della comunità israelitica davanti a quella greca sua rivale (e persino la stessa decadenza di Salonicco in seguito alla divisione della Macedonia.

Basandosi su tali affermazioni si cercava di allarmare tutti gli israeliti in cospicua situazione.

Gl'israeliti che avevano vissuto in Grecia furono però in grado di assicurare gli altri che gli israeliti della Tessaglia non erano mai stati così bene come dopo l'annessione alla Grecia e che un porto di mare come Salonicco non potrebbe mai decadere nelle mani di una nazione commerciale e marittima per eccellenza come la Grecia.

Per ciò che riguarda la questione più ardente della situazione degli israeliti durante la continuazione della guerra, sono in grado di annunziare ufficialmente che i miei correligionari di Salonicco sanno ora per esperienza che essi sono sicuri del concorso devoto e della protezione delle autorità greche.

Queste dettero reiterate prove di desiderare l'ordine e una perfetta uguaglianza, tanto che nel termine di cinque settimane dalla occupazione l'elemento israelita vede nell'Amministrazione greca un fattore certo di future prosperità.

Questo risultato meraviglioso, se si considera con quale arte i turchi durante quattro secoli non hanno cessato di suscitare rivalità fra i greci e gli israeliti, è, in parte, bisogna riconoscerlo, opera della Famiglia reale greca e del Gran Rabbino.

Il Re e i principi ricevettero in udienza i notabili di Salonicco ai quali ripeterono le assicurazioni del Governo.

Il Re Giorgio, colpito dalla personalità eminente del Gran Rabbino, ha avuto parecchi colloqui con lui. Fu lo stesso Diadoco che gli diede la piena libertà di rivolgersi a lui direttamente per qualsiasi questione.

VIENNA, 20. — *Camera dei deputati.* — Si approva la legge sulle prestazioni militari in terza lettura con 250 voti contro 116 e si inizia quindi la discussione generale del regolamento provvisorio della Camera.

Durante la discussione sulla proposta di prorogare la durata del regolamento provvisorio, i radicali boemi protestano clamorosamente contro la richiesta di chiudere la discussione. Alcuni boemi radicali battono i legali, il boemo radicale Lisy fischia con una sirena. Anche alcuni sloveni fischiano ed urlano.

La chiusura della discussione è però approvata, e dopo qualche tempo cessa il rumore.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si assicura che anche oggi è uscita dai Dardanelli una parte della flotta turca.

Non si ha però ancora alcuna notizia di una battaglia navale.

SALONICCO, 20. — Lo Czar Ferdinanzo è partito stamane.

LONDRA, 20. — *Camera dei comuni.* — Avviene un vivo alterco fra lord Charles Beresford e Churchill, primo lord dell'ammiragliato in occasione di una discussione sulle dimissioni dell'ammiraglio Bridgemann da lord dell'Ammiragliato.

Beresford attacca vivamente Churchill, accusandolo di aver già fatto dimettere quattro lordi dell'Ammiragliato senza motivi sufficienti e di avere preso lui, borghese, la direzione delle manovre navali.

Churchill replica energicamente dicendo che Berenford è malcontento perchè non è stato nominato ammiraglio della flotta. Churchill insiste che Bridgemann era alquanto sofferente di salute e che in seguito a ciò si ritenne obbligato a presentare le sue dimissioni.

LONDRA, 20. — Il lord Mayor ha dato alla Mansion house una colazione in onore dei delegati della conferenza per la pace. Vi sono intervenuti Asquith, Grey e gli altri ministri. Vennero scambiati discorsi esprimenti la speranza della conclusione di una pace durevole.

LONDRA, 20. — Un dispaccio al *Times* da Sofia conferma che il Governo bulgaro ha nominato il generale Wolkoff governatore militare della Macedonia con quartier generale a Serros.

ATENE, 20. — Il Ministero della guerra comunica: Il nemico concentrato a Corytza ha inviato, alcuni giorni fa, forze verso Biglitsa. Avendo mercoledì le nostre truppe attaccato l'esercito nemico, lo hanno sloggiato dalle sue posizioni e lo hanno obbligato a battere in ritirata verso Tormagnine.

MADRID, 20. — *Senato.* — Si inizia la discussione del progetto che ratifica il trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco.

COSTANTINOPOLI, 20. — Durante il combattimento navale del 16 corrente, il comandante turco inviò per radiotelegramma al comandante greco il seguente messaggio: « I vostri proiettili non raggiungono l'obiettivo; fate mirare ad una altezza di 20 metri ».

Si dice che ciò sarebbe una rivincita del messaggio inviato pure per radiotelegramma all'inizio della guerra dalla flotta greca e così concepito: « Abbiamo occupato Tenedo; attendiamo i vostri ordini ».

Il Sultano ha ordinato di consegnare alla nave ammiraglia *Barbarossa* la bandiera storica della nave da guerra turca *Mamidié*, la quale bombardò Sebastopoli. Inoltre il Sultano ha espresso la sua grande soddisfazione per i successi della flotta turca, incaricando il ministro della guerra di trasmettere alla flotta e all'esercito il suo saluto.

Un giornale dice che il ministro degli esteri, Noradunghian, ha

presentato due volte le dimissioni, esistendo in alcuni circoli politici tendenze ostili a suo riguardo. Il gran visir avrebbe però rifiutato sempre di accettarlo.

Si crede che la Porta abbia ordinato ai suoi delegati a Londra di domandare il vettovagliamento della piazza forte di Adrianopoli.

Si parla di inviare nelle capitali europee una delegazione di musulmani della Macedonia per chiedere che gli interessi e i diritti dei musulmani di Macedonia siano tutelati.

Le trattative per la riforma nel Libano sembra siano prossime a un successo.

L'accordo è ottenuto in massima su tutti i punti, in vista delle operazioni di credito necessario.

LONDRA, 20. — Al pranzo offerto dalla City ai delegati per la pace, il lord Mayor ha dato il benvenuto ai delegati, con un discorso vivissimamente applaudito, specie quando egli ha augurato che venisse firmata una pace duratura ed onorevole.

Rechid pascià, salutato da calorosi applausi, come del resto tutti i delegati che presero la parola dopo di lui, ha espresso i ringraziamenti dei delegati ottomani, per l'accoglienza cordiale ricevuta in Inghilterra.

Venizelos ha manifestato analoghi ringraziamenti ed ha dichiarato che gli alleati si sono indotti a trattare la pace, coll'intenzione che questa abbia a riposare su basi solide (Vivi applausi).

Daneff si è detto convinto che le simpatie della cittadinanza di Londra non mancano agli sforzi degli alleati balcanici per la conclusione della pace, e tale sentimento non può che rafforzare la loro determinazione di condurre a buon fine la loro missione.

Novakovic ha rievocato con commossa parola il ricordo di Gladstone ed ha soggiunto: Noi siamo gli allievi della vostra antica civiltà.

Miouchkovic, a nome dei delegati montenegrini, ha ringraziato per la cordiale ospitalità che Londra offre ai delegati.

Ha poi preso la parola il primo ministro Asquith. Dopo essersi compiaciuto dell'onore che Londra ha nell'accogliere fra le sue mura i negoziatori della pace fra la Turchia e gli Stati balcanici.

Asquith ha soggiunto: Io debbo augurarmi che giunga il momento, nel quale in avvenire lo storico possa dire che il risultato dei negoziati di Londra fu una pace equa, onorevole e di lunga durata (Vivi applausi).

Non temo di dichiarare che io sono ottimista e ritengo che la pace di Londra sarà in ogni tempo considerata dalla City come una delle più liete foglie della sua corona d'alloro. Con questa convinzione bevo alla salute del lord mayor.

Gli applausi che hanno accolto nei vari discorsi le frasi relative alla pace e le ovazioni fatte a tutti i delegati mostrano chiaramente il vivo generale desiderio di vedere condotte a buon fine le trattative di pace.

COSTANTINOPOLI, 20. — I giornali segnalano la voce che i greci hanno abbandonato Tenedo.

Secondo i giornali, 4000 greci di rinforzo sono sbarcati a Molivo e a Djumakeuy, porti dell'isola di Mitilene.

Il senatore curdo, sceicco Abdul Kader, ha comunicato al gran visir un telegramma di parecchi notabili, che insistono per il rifiuto di una pace che non sia vantaggiosa.

I capi di parecchie tribù curde mettono a disposizione della Turchia 400 battaglioni di volontari curdi.

AMBURGO, 20. — Stasera nei cantieri in costruzione Blohm e Voss si è manifestato un grande incendio. I laboratori contenenti disegni e modelli sono stati distrutti dalle fiamme.

ATENE, 20. — Secondo informazioni ricevute dall'*Esperini* il duello dell'artiglieria intorno a Gianina è continuato ieri durante tutta la giornata

I turchi resistono sempre a Bizani. L'ala destra o l'ala sinistra dell'esercito greco hanno continuato ad attaccare ed hanno occupato successivamente alcune posizioni del nemico. I turchi hanno tentato un contrattacco, ma sono stati decimati dai greci, padroni delle posizioni fortificate di Marolassi.

Su alcuni punti dominanti la strada di Gianina, i greci sono riusciti con grandi difficoltà a piazzare cannoni.

Si ha da Mitilene che l'esercito greco ha cacciato i turchi dalle loro posizioni avanzate ed ha occupato Acyrona e Klapado.

L'esercito greco continua ad inseguire il nemico, di cui si prevede la capitolazione.

ATENE, 20 (Ore 11,10 ant.). — Non si è ricevuta alcuna notizia ufficiale circa le operazioni contro Gianina, dove i greci incontrano un'accanita resistenza.

Ieri il duello delle artiglierie fu continuato per tutta la giornata. I turchi si sono avanzati ed hanno potuto occupare qualche punto strategico situato al di là di Chefik Bey.

Un decreto reale ha prorogato di tre mesi il termine della moratoria.

Ieri è stato condotto al Pireo il vapore *Creverao*, carico di carbone diretto a Costantinopoli.

Il vapore era stato arrestato nelle vicinanze dei Dardanelli.

AMBURGO, 20. — L'incendio che si è sviluppato nei cantieri in costruzione Blohm e Viss è stato localizzato, dopo che è stata distrutta la collezione dei modelli.

PIETROBURGO, 21. — *Consiglio dell'Impero.* — L'aula e le tribune sono gremite. Sono presenti tutti i ministri.

Il presidente del Consiglio Kokovtzoff ripete le dichiarazioni fatte recentemente dal Governo alla Duma.

Il Consiglio dell'Impero approva poscia senza discussione con 67 voti contro 59 il seguente ordine del giorno:

Dopo aver preso cognizione delle dichiarazioni del Governo, il Consiglio dell'Impero riconosce che per proteggere gli interessi vitali e le tradizioni storiche della Patria, per tutelare in ogni parte il suo onore e la sua dignità di fronte a possibili attacchi, occorre portare una speciale attenzione alle istituzioni legislative per completare e sviluppare le difese dell'Impero, per migliorare l'organizzazione e per continuare a riorganizzare l'esercito e la flotta. Il Consiglio dell'Impero ritiene che sia suo dovere sostenere le misure che tendono ad aumentare il benessere della popolazione e a proteggere l'ordine, la tranquillità e la legalità e passa all'ordine del giorno.

ATENE, 21. — L'*Agenzia di Atene* pubblica: Secondo una nuova e sicura fonte da Costantinopoli risulta che durante il combattimento navale avvenuto presso i Dardanelli la corazzata turca *Turgui Reis* subì gravi danni e che sulla *Barbarossa* rimasero uccisi parecchi ufficiali e marinai. Si ignora la sorte di una torpediniera.

Il comandante in capo della flotta turca giunse il 18 corrente a Costantinopoli a bordo di una torpediniera e si recò direttamente al palazzo ove si trovavano pure il gran visir Kiamil Pascià e il ministro della guerra Nazim Pascià. Un po' più tardi Nazim Pascià Yzzet Pascià e 15 ufficiali dello stato maggiore partirono per i Dardanelli.

Il Re Ferdinando di Bulgaria ha lasciato ieri Salonicco per far ritorno in Bulgaria, in seguito ad un dispaccio ricevuto dal Governo bulgaro. I principi Boris e Cirillo hanno preso pure congedo dal Re Giorgio e lasceranno oggi Salonicco per ritornare anch'essi in Bulgaria.

È stata firmata dai rappresentanti della Grecia e della Serbia la convenzione definitiva circa l'unione delle ferrovie fra Salonicco e la Serbia occidentale.

Duemila gendarmi turchi sono stati trasportati in Asia Minore col vapore greco *Temistocle*.

COSTANTINOPOLI, 20. — La *Yeni Gazetta* spiegando le nuove istruzioni date ai plenipotenziari turchi dice:

Al momento della firma del protocollo di armistizio vi fu un errore. Il progetto del protocollo dell'armistizio approvato dal Consiglio dei ministri turco ed accettato pei primi dai Bulgari stipulava che le piazze assediate sarebbero state approvvigionate. Il giorno seguente, nell'assenza dei consiglieri legali della Porta, i delegati bulgari presentarono un altro progetto di protocollo che non autorizzava l'approvvigionamento.

Il secondo progetto fu firmato per errore o per mancanza di tempo.

Se si trattava di negoziare soltanto con la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro la questione dell'approvvigionamento non aveva importanza, pechè l'accordo sarebbe stato possibile in una quindicina di giorni.

Si sperava che i bulgari avrebbero rinunziato ad Adrianopoli. Siccome con la partecipazione della Grecia alle trattative, queste potranno durare un mese o due perchè esistono divergenze fra la Grecia e la Turchia su parecchi punti, specialmente per ciò che riguarda Salonicco e le isole, i plenipotenziari turchi hanno ricevuto l'istruzione di non ammettere la Grecia alle trattative che sotto la condizione addizionale dell'approvvigionamento delle piazze assediate durante le trattative.

PIETROBURGO, 21. — *Duma dell'impero*. — Si inizia la discussione del discorso pronunziato dal presidente del Consiglio.

Puriscevic, membro della destra, dichiara che nessuna guerra sarebbe più popolare di quella contro l'avversario storico, della Russia, la Monarchia fatta di pezzi accomodati e di brandelli.

Tale guerra riunirebbe tutto il popolo russo in uno slancio patriottico.

Il conte Bobrinski, nazionalista, dichiara che non vi è in Russia opposizione nè di partiti politici nè di nazionalità; se la Serbia e la Lega balcanica dovessero esser annientate scoppierebbe in Russia una tempesta di indignazione popolare, una forza di sentimento religiosa come ai giorni più gloriosi della storia russa.

Jevloff, deputato del centro, dichiara che tutta la Russia si solleverebbe come un solo uomo se fosse necessario proteggere l'onore nazionale.

Maklaloff, deputato cadetto, dichiara che in caso di guerra gli avversari politici dal Governo dimenticherebbero le loro ostilità.

Il rappresentante del partito progressista parla nello stesso senso.

MADRID, 21. — *Senato*. — Si discute il trattato franco-spagnolo relativo al Marocco.

Il leader conservatore Sanchez Troca afferma che la Spagna ha avuto il torto di lasciarsi trascinare dalla Francia; essa avrebbe potuto attendere circostanze più favorevoli. Il trattato del 1912 non è riuscito più vantaggioso per la Spagna neppure in seguito all'intervento dell'Inghilterra.

La Spagna non dimentica le offese ricevute che le hanno lasciato traccie dolorose molto profonde.

Il successo reale che risulta dal trattato è il possesso di Larrache e di El Ksar, dovuto al Re Alfonso, al quale spetta tutto il merito.

L'oratore è convinto che gli interessi marittimi reclamano un'alleanza con l'Inghilterra. Quanto alla Francia è necessario scancellare i tristi ricordi degli ultimi cinque anni.

L'oratore termina chiedendo al Governo di esporre la politica internazionale della Spagna.

La seduta è quindi tolta.

LONDRA, 31. — Il *Daily Telgraph*, commentando il discorso pronunciato ieri sera dal ministro Asquith, scrive:

Bisogna distinguere la situazione generale europea, che la conferenza degli ambasciatori ha così bene chiarita e le questioni che stanno discutendo i delegati alla conferenza per la pace. Le probabilità da questo secondo lato per una favorevole soluzione sono meno incoraggianti.

Il giornale crede nondimeno che i negoziati saranno tenuti sopra una buona via dalla conferenza degli ambasciatori.

Questo convincimento è confermato dai recenti discorsi di Kokozoff, del conte di Berchtold e soprattutto da quello del marchese Di San Giuliano, il quale costituisce un attestato indipendente circa il valore dei due gruppi di potenze che dividono l'Europa.

Il *Daily Telegraph* soggiunge: Tanto per il marchese di San Giuliano, quanto per le alte autorità diplomatiche che si incontrarono a Porto Baltico la triplice alleanza e la triplice intesa sono garanzie della pace, sono le due forti colonne sulle quali si basa l'edificio della tranquillità europea, sono la bilancia fra le grandi nazioni che tende ad ottenere uno stabile equilibrio.

Abbiamo così la risposta del ministro degli esteri italiano a coloro che avevano chiesto i motivi per i quali la triplice era stata rinnovata e la spiegazione specifica delle ragioni che hanno deciso l'Italia ad aderirvi senza la minima esitazione.

Quest'ultimo punto ci interessa maggiormente perchè implica la questione del Mediterraneo e cioè una sfera che non crediamo sia contemplata dalle stipulazioni dell'alleanza.

Ci felicitiamo sinceramente che il marchese Di San Giuliano abbia procurato di assicurare la Francia e l'Inghilterra affermando che la politica italiana non è contraria ai loro interessi nel Mediterraneo.

Con l'acquisto della Libia l'Italia è divenuta una potenza mediterranea più grande di quel che non fosse anteriormente e desidera perciò mantenere buone relazioni con le nazioni amiche, le quali hanno influenze nello stesso mare.

Tutte queste dichiarazioni fatte da un uomo di Stato responsabile producono l'impressione voluta che il barometro politico indichi il « bello fisso ».

NOTIZIE VARIE

L'industria dell'olio di balena. — Scrivono da Boma, capitale del Congo belga, che le stazioni di pesca della balena stabilite lungo la costa sud-africana sono in prosperità. Le prime stazioni di pesca furono stabilite nel 1907.

In quest'anno si raccolse dell'olio di balena per circa 2500 lire sterline; nel 1911 il valore dell'esportazione dell'olio di balena salì a 117.000 lire sterline.

Una società austriaca, che cominciò le sue operazioni nel 1908 con 260.000 corone di capitale, realizzò in quell'anno un beneficio di 71.795 corone; l'anno seguente il suo capitale aumentò a 720.000 corone e il bilancio registrò un beneficio di 154.690 corone.

Nel 1910 una seconda società austriaca con 400.000 corone riuscì a realizzare un beneficio di 448.545 corone.

Le balene sono numerose sulla costa occidentale dell'Africa specialmente all'imboccatura del Congo.

La stagione della pesca comincia in aprile e dura fino a dicembre.

La statistica del rame. — I signori Merton valutano lo stock visibile del rame in Europa, al 15 novembre, a 43.625 tonn. contro 46.774 di un mese addietro, cioè, una diminuzione di 2649 tonn. per la quindicina.

Il totale degli stocks in Inghilterra e in Francia, tenendo conto delle quantità flottanti verso tali paesi, in provenienza dal Chilì e dall'Australia ammontava al 15 novembre a 41.272 tonn. contro 43.300 al 31 ottobre e 44.208 al 30 settembre, cioè una diminuzione di 2028 tonn. per la quindicina.

Gli stocks a Rotterdam e ad Amburgo raggiungevano rispettivamente 350 e 1930 tonn. contro 700 e 2.341 al 31 ottobre.

La guerra ed il commercio dei profumi. — Si ha da Salonicco:

La guerra nei Balcani avrà una seria ripercussione sul commercio dei profumi. Ora è il momento in cui in Bulgaria i contadini si davano negli anni scorsi, con ogni cura, alla colture dei rosai, per il raccolto dell'anno seguente, il cui prodotto deve fornire l'essenza di rose per l'industria della profumeria.

L'anno scorso i diecimila ettari di rosai della Bulgaria hanno prodotto 27 milioni di chilogrammi di rose, dalle quali sono stati estratti 25.000 chilogrammi di essenza. Quest'essenza poi deve essere combinata con diverse altre essenze, giacchè essa ha la proprietà di rendere migliori e più ricercati i vari altri profumi.

Ora la produzione dei petali di rose per il 1913 è fortemente compromessa, perchè tutti i bulgari validi sono sotto le armi. È prevedibile perciò un aumento nei prezzi dei profumi.

Gli industriali e la coltivazione del cotone in Egitto. — Il Comitato permanente internazionale degli industriali cotonieri di tutta Europa, nella sua ultima riunione, ha deliberato di indire periodicamente una specie d'inchiesta fra i consumatori di cotone egiziano.

Ogni anno sarà diramato un questionario nel quale dovranno essere indicate le qualità di cotone egiziano, esprimendosi il proprio parere su ogni tipo per meglio considerare, poi, la opportunità di sviluppare più o meno la coltivazione di ciascuno di essi.

Il Comitato internazionale richiama l'attenzione di tutte le sezioni corrispondenti del Governo e dei piantatori dell'Egitto su ciò che ciascuna nuova qualità di cotone deve avere la forza e la regolarità di cotone dell'antico tipo dell'Afifi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

20 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50 60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	766.9
Termometro centigrado al nord	12 6
Tensione del vapore, in mm.	6.64
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	N
Velocità in km.	13
Stato del cielo	sereno
Temperatura minima	6.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	15.7
Pioggia in mm.	gocce.

20 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Transilvania, minima di 734 al nord della Gran Brettagna; massimi secondari di 772 e 768 sulla Valle del Po e Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora alquanto disceso in Sicilia e Calabria, risalito altrove, fino a 7 mm. in Lombardia; temperatura diminuita al nord e centro, irregolarmente variata altrove; piogge in Campania, Calabria e Sicilia; pioggerelle sparse in Toscana, Lazio, Abruzzo e Puglie, temporali in Sicilia.

Barometro: massimo a 772 in Piemonte e Lombardia, minimo a 763 in Sicilia.

Probabilità: venti moderati tra nord e levante lungo le coste meridionali e Sicule, deboli o moderati settentrionali altrove; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con piogge, generalmente sereno altrove, basso Tirreno, Jonio e basso Adriatico mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	sereno	calmo	11 8	7 0
Genova	sereno	legg. mosso	12 0	— 6 0
Spezia	sereno	calmo	13 9	— 6 2
Cuneo	sereno	—	6 0	— 0 4
Torino	nebbioso	—	3 2	— 3 1
Alessandria	nebbioso	—	3 8	0 0
Novara	nebbioso	—	4 9	0 0
Domodossola	sereno	—	6 9	— 5 7
Pavia	nebbioso	—	2 9	— 0 2
Milano	nebbioso	—	3 5	— 0 8
Como	coperto	—	6 2	— 0 3
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/2 coperto	—	6 0	— 1 0
Brescia	nebbioso	—	3 1	— 0 1
Cremona	nebbioso		4 2	1 3
Mantova	nebbioso	—	3 2	1 0
Verona	nebbioso	—	5 6	— 1 1
Belluno	sereno	—	4 6	— 2 0
Udine	1/4 coperto	—	7 1	2 4
Treviso	sereno	—	6 7	— 0 3
Venezia	sereno	calmo	5 3	0 6
Padova	nebbioso	—	5 2	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	3 4	1 6
Piacenza	nebbioso	—	3 9	0 8
Parma	nebbioso	—	4 0	— 1 6
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 5	— 0 4
Modena	nebbioso	—	4 4	2 0
Ferrara	nebbioso	—	3 2	1 6
Bologna	nebbioso	—	5 3	2 9
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	4 8	3 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	7 0	4 0
Ancona	nebbioso	legg. mosso	9 0	6 1
Urbino	coperto	—	8 0	2 4
Macerata	nebbioso	—	10 9	4 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	9 0	4 5
Camerino	nebbioso	—	11 0	2 0
Lucca	sereno	—	11 9	3 9
Pisa	sereno	—	15 2	2 4
Livorno	sereno	calmo	14 0	7 0
Firenze	sereno	—	12 8	2 7
Arezzo	sereno	—	11 0	4 0
Siena	1/4 coperto	—	10 4	5 7
Grosseto	sereno	—	14 0	5 0
Roma	sereno	—	14 0	6 0
Teramo	nebbioso	—	13 0	4 5
Chieti	piovoso	—	11 6	4 6
Aquila	3/4 coperto	—	9 3	5 1
Agnone	coperto	—	12 4	3 2
Foggia	coperto	—	15 0	5 0
Bari	coperto	calmo	14 6	7 8
Lecce	coperto	—	15 0	10 2
Caserta	1/2 coperto	—	14 3	10 8
Napoli	3/4 coperto	mosso	13 0	9 4
Benevento	coperto	—	10 9	5 5
Avellino	coperto	—	10 3	7 4
Caggiano	coperto	—	13 0	7 0
Potenza	nebbioso	—	8 5	4 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	14 0	3 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 3	11 0
Palermo	coperto	calmo	12 6	8 0
Porto Empedocle	coperto	mosso	16 2	9 3
Caltanissetta	coperto		10 0	4 7
Messina	piovoso	legg. mosso	15 5	11 3
Catania	piovoso	legg. mosso	14 7	12 2
Siracusa	coperto	agitato	15 0	9 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	17 2	5 0
Sassari	sereno	—	13 3	7 8

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*